

Ascolto la vita. Scolpisco ciò che sento

La Via Crucis di Othmar Winkler per la chiesa di Maria Bambina a Trento

Trento, Museo Diocesano Tridentino
17 settembre - 14 novembre 2016

*"Ho sempre difeso Othmar Winkler nelle battaglie
scatenate intorno alla sua produzione di arte sacra
in questo nostro ambiente trentino
ancora tanto tradizionale e angusto"*
Iginio Rogger, 2006

Inaugurazione venerdì 16 settembre ore 17.30 presso il Museo
Interverrà don Marcello Farina

A distanza di dieci anni dalla mostra *Tra cielo e terra. L'arte sacra lignea di Othmar Winkler 1928-1957*, allestita al Museo Diocesano Tridentino, la nostra istituzione ritorna ad occuparsi di un artista tanto apprezzato quanto fortemente criticato, soprattutto per certe sue inconsuete interpretazioni del tema sacro. La mostra, in programma dal 17 settembre al 14 novembre 2016, riguarderà una delle sue opere più discusse e forse la più originale: la Via Crucis realizzata nel 1952 per la chiesa di Maria Bambina di Trento. Si trattò di una commissione molto travagliata: basti pensare che i forti contrasti con la committenza furono ricomposti solamente nel 1991, quarant'anni dopo, con la riconciliazione tra Winkler e suor Vincenza Mosca, Provinciale della Congregazione.

Le 16 stazioni (due in più - il Prologo e l'Epilogo - rispetto alle consuete 14) provocarono l'indignazione del clero e l'ostilità del pubblico, incapace di comprendere un'interpretazione forse troppo 'moderna' del tema sacro. L'opera, profondamente segnata dalle contraddizioni e dalle angosce dell'uomo contemporaneo, introduceva aperti riferimenti ad un universo molto distante dalla Chiesa. Nella Via Crucis, inoltre, l'artista trasponeva la propria sofferta storia spirituale, segnata da una radicale presa di coscienza del fascismo, al quale si era avvicinato in gioventù, e da una intima, travagliata conversione "morale oltre che politica". Ma ciò che catalizzò le critiche dell'ambiente ecclesiastico fu soprattutto un linguaggio artistico di rottura, molto distante dalla 'bellezza' ripetitiva ma rassicurante della produzione sacra del tempo.

Com'è noto, il complesso che da 120 anni ospitava le "Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa", dette di Maria Bambina, è stato recentemente acquistato dalla Provincia Autonoma di Trento. Di conseguenza gli arredi liturgici della chiesa sono stati trasferiti in altri luoghi di culto e in parte depositati presso il Museo Diocesano Tridentino. Tra i beni custoditi provvisoriamente dal nostro museo c'è appunto la

Via Crucis. In attesa che si decida la futura collocazione, si è ritenuto opportuno esporre le 16 stazioni scolpite da Winkler, anzitutto per farle conoscere a un pubblico più ampio ed in secondo luogo per stimolare la riflessione sulla produzione sacra, oggi.

Le polemiche che hanno accompagnato la realizzazione della Via Crucis di Winkler vanno ovviamente inquadrare in un preciso contesto, molto diverso da quello attuale. Basti pensare alla partecipazione della Santa Sede con un proprio padiglione alla Biennale di Venezia per comprendere come si sia passati da un'azione di 'controllo' ad un'operazione di 'confronto' con le espressioni artistiche contemporanee. Un confronto che procede, per la verità, ancora troppo lentamente e che i musei ecclesiastici hanno il compito di stimolare. L'esposizione, infine, sarà l'occasione per riflettere sul valore del patrimonio culturale per la nostra società e per parlare dell'importanza di un senso di responsabilità condivisa relativa alla sua protezione. In occasione della mostra saranno attivate diverse iniziative di valorizzazione: incontri, approfondimenti e visite guidate, la prima delle quali si terrà domenica 18 settembre alle ore 16.00.

Othmar Winkler

(Brunico 1907 - Trento 1999)

Nato a Brunico, in seguito all'abbandono della famiglia da parte del padre si trasferisce a Bressanone, dove viene affidato alle suore. Dopo un periodo trascorso a Velturmo per frequentare le scuole elementari, si iscrive al Ginnasio presso i Padri Agostiniani di Novacella. Nel 1926 consegue il diploma della Scuola Professionale per Apprendisti scultori a Ortisei.

Quattro anni dopo si trasferisce a Roma dove frequenta i corsi dell'Accademia di Belle Arti. Entra a far parte degli ambienti artistici e culturali romani, tra cui il salotto di Margherita Sarfatti, senza tuttavia interrompere i rapporti con il mondo tedesco. Nel 1932 Benito Mussolini gli commissiona il proprio busto, a conferma di un percorso artistico ormai ben avviato e spesso tangente al fascismo. Nel 1933 è a Berlino, dove frequenta l'Accademia di Belle Arti. Qui esegue il ritratto di Goebbels e di Van der Lubbe, presunto autore dell'incendio del Reichstag. Dopo alcuni spostamenti in Austria, Norvegia e Germania per completare la propria formazione e partecipare a iniziative espositive, nel 1939 rientra in Italia. Al termine del secondo conflitto mondiale si trasferisce a Sarnonico, dove realizza gran parte delle sue opere scultoree sacre. Una profonda crisi mistica lo porterà a dedicarsi, tra il 1946 e il 1951, quasi esclusivamente alla produzione sacra.

Trasferito definitivamente a Trento nel 1953, abbandona l'uso del legno per dedicarsi al bronzo. Da allora sono parecchie le mostre personali e le partecipazioni a mostre collettive. Riceve diverse commesse pubbliche, come il ciclo di sei bassorilievi bronzei, la Storia della gente trentina, per il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento.

La sua ultima mostra personale, Il mondo contadino, si tiene a Lana. Il 23 aprile del 1999, presso il centro Culturale Rosmini, Gabriella Belli e Renzo Francescotti con "Omaggio a Othmar Winkler" festeggiano i suoi 93 anni. Othmar Winkler muore il 22 agosto di quell'anno.

INFORMAZIONI TECNICHE

SEDE ESPOSITIVA	Museo Diocesano Tridentino Palazzo Pretorio Piazza Duomo, 18 - 38122 Trento
DURATA MOSTRA	17 settembre - 14 novembre 2016
ORARI	lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato: 9.30-12.30 / 14.00-17.30 domenica: 10.00-13.00 / 14.00-18.00 <i>giorni di chiusura</i> ogni martedì, 1 novembre
BIGLIETTI	3 € ingresso alla sola mostra <i>Ascolto la vita. Scolpisco ciò che sento</i> 5 € biglietto combinato mostra e Museo Diocesano Tridentino ingresso gratuito ogni prima domenica del mese
VISITE GUIDATE	domenica 18 settembre ore 16.00 domenica 2 e domenica 16 ottobre ore 16.00 domenica 6 novembre ore 16.00
INFORMAZIONI	tel. 0461 234419 info@museodiocesanotridentino.it www.museodiocesanotridentino.it
UFFICIO STAMPA	tel. 0461 234419 press@museodiocesanotridentino.it

CON IL CONTRIBUTO DI



Provincia Autonoma di Trento, Servizio Attività Culturali

APPUNTAMENTI

In occasione della mostra *Ascolto la vita. Scolpisco ciò che sento*, il Museo Diocesano Tridentino promuove un ciclo di incontri pensato per approfondire e ampliare i temi proposti dall'esposizione. Tutti gli appuntamenti si tengono presso la sede del Museo Diocesano Tridentino.

Mercoledì 28 settembre, ore 17.30

Io Giuda Iscariota. Monologo su nostro fratello Giuda

monologo di e con Alfonso Masi

Giuda è uno dei personaggi più misteriosi e controversi del Vangelo. Misterioso il movente che lo ha spinto a consegnare Gesù al Sinedrio e misteriosa anche la sua morte, della quale esistono due versioni: il suicidio (Matteo 27:3-10) e il decesso accidentale (Atti 1:18-20). Un Giuda pieno di ombre e luci, come è caratteristico di ogni animo umano. Il monologo intende offrire un'occasione per riflettere su questa figura che Don Primo Mazzolari ha chiamato "nostro fratello Giuda".

Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

Mercoledì 12 ottobre, ore 17.30

Presentazione del libro

I musei ecclesiastici di fronte alla sfida del contemporaneo

a cura di **Domenica Primerano**

Interviene **Giuliano Zanchi**

Come ricordava Giovanni Paolo II nella *Lettera agli artisti*, "persino nelle condizioni di maggior distacco dalla cultura della Chiesa, proprio l'arte continua a costituire una sorta di ponte gettato verso l'esperienza religiosa". E' tuttavia innegabile che sia in atto ormai dal XIX secolo una grave crisi della produzione artistica sacra, che non riesce più ad incidere nella società contemporanea. I musei ecclesiastici possono contribuire a sanare la frattura tra arte e fede che si è progressivamente aperta in questo arco di tempo? Se la loro prima finalità ha coinciso con la necessità di conservare, studiare e valorizzare il patrimonio storico artistico afferente il territorio sul quale gravitano, oggi i musei ecclesiastici sono chiamati ad assumere nuove responsabilità, allargando lo sguardo alla complessità del presente, partecipando alla riflessione sulla produzione contemporanea, avviando un dialogo costante con gli artisti, sperimentando con loro forme nuove di collaborazione, fornendo alle persone adeguate chiavi di lettura per comprendere il significato della produzione religiosa del nostro tempo.

Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

Mercoledì 9 novembre, ore 17.30

Presentazione del libro

Sacro contemporaneo. Dialoghi sull'arte
di Michela Beatrice Ferri

Interviene Annamaria Gelmi

Mai come oggi il mondo dell'arte appare distante dalla teologia e dalla spiritualità cristiana, dopo secoli in cui la Chiesa è stata un attore fondamentale dell'elaborazione estetica e anche della committenza di opere artistiche. Come si è arrivati a questa situazione? Interpellando sul tema artisti e studiosi di storia dell'arte e di estetica, sono nati diciannove dialoghi, tutti segnati dalla volontà di capire come l'arte contemporanea, figlia di una tradizione più che millenaria, possa tornare a porsi in rapporto con il "sacro" cristiano.

Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti

Visite guidate alla mostra

domenica 18 settembre, 2 ottobre, 16 ottobre, 6 novembre ore 16.00

Le visite guidate, destinate a singoli visitatori, sono comprese nel biglietto d'ingresso all'esposizione. Non è necessaria la prenotazione.

Itinerario in città alla scoperta delle opere di Othmar Winkler

sabato 12 novembre ore 10.00

Per partecipare all'incontro è necessario prenotarsi telefonando al numero 0461.234419. Il costo dell'incontro è di 5 euro.

Museo Diocesano Tridentino
Piazza Duomo, 18 – 38122 Trento
press@museodiocesanotrentino.it
www.museodiocesanotrentino.it

